

# Il fascino dello zodiaco

Studiato sia in astronomia, sia in astrologia, lo Zodiaco da sempre appassiona molti studiosi; si tratta di analizzare con sofisticati strumenti scientifici la fascia della volta celeste nella quale si svolge il moto apparente dei pianeti; secondo l'etimologia greca significa "cerchio di figure animali": infatti proprio in creature animali, reali o fantastiche, vengono identificate le stelle qui raggruppate in costellazioni. Lo scrittore e drammaturgo francese analizza segno per segno oltre agli animali dello Zodiaco, anche animali di origine mitologica, chiaro omaggio alla tradizione greco-romana; ne mette in evidenza le caratteristiche ed alcune curiosità, con l'aggiunta di alcuni commenti personali, come la preferenza per l'Ariete e per il Toro, associata alla sua data di nascita, nella notte tra il 20 e il 21 aprile, in cui il primo segno lascia il posto al secondo. Il Toro inoltre esercita sull'autore un fascino particolare, legato alle sue origini catalane e all'uccisione di un toro avvenuta nella sua adolescenza. Non solo, il 21 aprile è la data in cui cade la fondazione della città di Roma: una coincidenza che unisce la civiltà romana all'autore, che non ha mai nascosto di esserne grande estimatore e di cui, per questo, si sente erede nominale. Stessa coincidenza per la morte? Henry de Montherlant si suicida il 21 settembre, giorno indicato come l'equinozio di autunno in cui la durata del giorno e della notte si equivalgono: ciò suggerisce un senso di indifferenza tra i giorni vissuti e la decisione volontaria di darsi la morte.

Molti segni zodiacali riproducono o fanno riferimento alla complementarietà degli opposti, la così detta teoria dell'alternanza, citata nell'Introduzione dal curatore e traduttore Giovanni Balducci come tema fondamentale della speculazione di Montherlant: è così per lo Scorpione, male e medicina allo stesso tempo (p.38), per il Sagittario, che si compone di natura umana e di natura animale, per la Bilancia, che rappresenta l'equilibrio tra pesi e misure. Particolare rilevanza viene data al segno dei Pesci, simbolo dell'iconografia cristiana e all'Acquario, che è l'unico segno non animale, in cui lo scorrere dell'acqua rappresenta metaforicamente le lacrime versate e il panta rei eracleo come teoria del divenire, catarsi e rigenerazione.

L'opera si conclude con un interessante saggio del curatore sul significato e sulla storia dell'astrologia, che ha influenzato nei secoli la cultura di tanti paesi. Comunemente confusa con l'immagine prosaica dell'oroscopo, è una scienza che merita di essere rivalutata come disciplina capace di intuire negli astri una sorta di kòsmos di contro al nostro kàos percettivo.

Henry de Montherlant, *Il bestiario celeste*, Nino Aragno Editore, Torino, 2024, pp. 99, euro 16,00

Isabella Villi

